

RESOCONTO INTEGRALE

3.

SEDUTA DI MARTEDI' 7 SETTEMBRE 2004

PRESIDENZA DEL VICE SINDACO **Fosco GASPERI**

INDICE

Comunicazioni del Sindaco	p. 3	N.T.A. del vigente P.R.G. — Appro-	vazione definitiva	p. 5
Ratifica delibera di Giunta n. 81 del		Modifica del regolamento edilizio		
20.7.2004 avente per oggetto “Stor-		comunale per l’istituzione della		
no di fondi n. 3/2004”	p. 3	Commissione comunale per l’e-		
Proroga convenzione tra Comuni		dilizia, la qualità architettonica		
limitrofi per l’attuazione delle		ed il paesaggio	p. 5	
pratiche pensionistiche dei		Presentazione di interpellanze,		
dipendenti	p. 4	interrogazioni, mozioni ed even-		
 Variante parziale dell’art. 45 delle		tuali risposte alle interrogazioni	p. 11	

SEDUTA N. 3 DEL 7 SETTEMBRE 2004

La seduta inizia alle 21,20

Il Sindaco invita il Vice Segretario Comunale, dott. Umberto Colonnelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado — Sindaco	assente g.
Tacchi Bruna	presente
Miceli Giovanni Antonio	assente g.
Annibalini Vittorio	presente
Morotti Alfio	presente
Gasperi Fosco	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	presente
Cucchiarini Giuseppe	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Patrino Riccarda	presente
Romani Daniela	presente
Pritelli Domenico	presente
Giammarchi Claudio	presente
Balestrieri Cora	presente
Reggiani Roberto	presente
Olmeda Oscar	presente

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio comunale, il Vice Sindaco dichiara aperta la seduta.

Comunicazioni del Sindaco

VICESINDACO. Non ci sono comunicazioni.

*(Entra il consigliere Cucchiarini:
presenti n. 15)*

Ratifica delibera di Giunta n. 81 del 20.7.2004 avente per oggetto “Storno di fondi n. 3/2004”

VICESINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ratifica delibera di Giunta n. 81 del 20.7.2004 avente per oggetto “Storno di fondi n. 3/2004”.

Con la deliberazione di Giunta n. 81 del 20 luglio 2004 venivano apportate variazioni al bilancio dell'esercizio 2004.

Come d'abitudine la variazione prevede una serie di maggiori entrate e una serie di maggiori uscite, le più significative delle quali, in quanto a entità dell'importo, sono quelle relative a minori entrate per quanto riguarda il capitolo 91, compartecipazione Irpef, maggiori entrate per 21.100 euro, maggiori entrate per

20.000 euro circa per quanto riguarda il rimborso Iva e 11.900 euro per gli interessi attivi sulle quote di mutuo non somministrati dalla Cassa depositi e prestiti. Per le uscite voci significative sono 11.000 euro per incarico responsabile del III settore e 9.800 euro, assegno al personale straordinario stagionale.

La minore entrata di 21.000 euro è dovuta ad un calcolo matematico fatto sulle quote di Irpef che lo Stato attribuisce la nostro Comune, che sono state calcolate in maniera eccessiva nel nostro bilancio e che vanno quindi rapportate alla realtà la quale, purtroppo, è che ci viene assegnato un importo inferiore di 21.000 euro, mentre siamo più fortunati per quanto riguarda il rimborso Iva, sempre calcolato in base alle nostre attività soggette a questa imposta, per un beneficio — relativo, perché l'Iva non è un beneficio vero e proprio — di 20.000 euro. Poi, quasi 12.000 euro ci vengono riconosciuti per quanto riguarda gli interessi attivi di quote dei mutui accesi con la Cassa depositi e prestiti e non somministrati. Le uscite più rilevanti sono 11.000 euro relativi all'incarico al responsabile del III settore. Sapete che il Sindaco ha incaricato quale responsabile del III settore lavori pubblici, l'ing. Morelli e per i restanti sei mesi fino al termine dell'anno, si è ritenuto necessario rimpinguare questo capitolo, mentre per

SEDUTA N. 3 DEL 7 SETTEMBRE 2004

9.800 euro è stato necessario aumentare gli importi del capitolo 81008 relativo agli assegni al personale per compensi a personale straordinario e stagionale. Penso che gran parte riguardi i vigili e la sostituzione della dott.ssa Corradi che è andata in permesso per maternità.

Se vi sono domande tecniche, il dott. Colonnelli potrà rispondere meglio di me.

Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Solamente un dettaglio sul capitolo 452, rimborso di somme da privati ed enti, 9.000 euro. Vorrei un maggiore dettaglio.

VICESINDACO. Ha la parola il dott. Colonnelli.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Vicesegretario generale*. Per questa somma il Comune ha realizzato in collaborazione con la Provincia di Pesaro e Urbino una convenzione per la rete UniUrp. In base a questo accordo di programma intervenuto tra l'ex Sindaco Pritelli e il presidente della Provincia, il termine era previsto per il 30 giugno. E' stato rinnovato, il nuovo accordo prevede il periodo 1.7-30.12. In base ad una disciplina interna c'è una ripartizione di questa somma a favore dell'ente, della dipendente, però legato a questa quantità economica che viene riconosciuta in esecuzione dell'accordo di programma firmato dal presidente della Provincia Uccchielli.

OSCAR OLMEDA. Infatti la mia domanda era solamente mirata al fatto che il capitolo descrive anche "somme provenienti da privati".

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Vicesegretario generale*. Perché la definizione del capitolo di spesa è quella.

VICESINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Proroga convenzione tra Comuni limitrofi per l'attuazione delle pratiche pensionistiche dei dipendenti

VICE SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Proroga convenzione tra Comuni limitrofi per l'attuazione delle pratiche pensionistiche dei dipendenti.

Faccio rilevare che oltre che di pratiche pensionistiche si dovrebbe trattare più specificatamente di uno schema di convenzione per la gestione delle funzioni relative al trattamento previdenziale del personale, una definizione molto più completa, perché non solo di pratiche pensionistiche si tratta ma anche di pareri, giudizi e informazioni che il nostro Comune abitualmente richiede a chi sottoscrive la convenzione.

Si tratta infatti della proroga di una convenzione già datata 1998 che ha subito successive proroghe fino ad arrivare a noi ed è relativa a tutto quanto attiene la gestione di queste funzioni riguardanti il trattamento previdenziale. Capofila è il Comune di Mondolfo.

Riteniamo che sia opportuno prorogare questa convenzione, perché al nostro interno non abbiamo disponibilità di tempo per ottemperare a quanto è richiesto in materia pensionistica e previdenziale, quindi riteniamo opportuno proporre la proroga di questa convenzione, tenendo conto che la stessa convenzione non ha subito aumento di costi se non per quanto riguarda il semplice aumento del calcolo Istat. Quindi questa convenzione mi sembra di ricordare che costi al Comune di Gabicce Mare circa 1.600 euro all'anno.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 3 DEL 7 SETTEMBRE 2004

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Variante parziale dell'art. 45 delle N.T.A. del vigente P.R.G. — Approvazione definitiva

VICE SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Variante parziale dell'art. 45 delle N.T.A. del vigente P.R.G. — Approvazione definitiva.

L'art. 45 delle Nta del nostro Prg disciplina le zone edificate di completamento urbane ed extraurbane le famose zone B, considerato che è prevista la possibilità, per queste zone, di un allineamento prevalente e di un allineamento parziale degli edifici. Per quanto riguarda l'allineamento prevalente, in relazione ai due edifici a destra e a sinistra di quello considerato si tratta di tracciare una linea mediana che non si discosti di più di 50 centimetri rispetto a questi due, la possibilità di adeguare questo edificio fino a farlo arrivare a questa linea mediana; per quanto riguarda invece l'allineamento parziale si fa riferimento al fatto che due edifici, sia a destra che a sinistra, più alti di quello preso in oggetto, di almeno due piani, sia possibile prevedere l'innalzamento di un solo piano, sempre che lo stesso contenuto entro la proiezione a terra dell'edificio stesso. Queste orme non tenevano conto di un limite obiettivo al realizzarsi di queste possibilità, che era quello di andare in deroga alla capacità edificatoria massima relativa all'area di intervento. Pur avendo questi edifici la possibilità di allinearsi agli edifici a fianco, non era consentita questa possibilità per il fatto che non si poteva derogare dalla capacità edificatoria.

Il Consiglio comunale già aveva, con propria delibera, adottato la variante, consentendo la deroga a questa capacità edificatoria. Adesso si tratta semplicemente di approvare in via definitiva la variante. Occorre quindi aggiungere a quanto già previsto dalle Nta del Prg, la dicitura che a quelle condizioni già

previste, si può derogare anche dalla capacità massima edificatoria.

Naturalmente la proposta di delibera ha avuto tutti i pareri previsti della soprintendenza, della Asl, della protezione civile, della provincia di Pesaro e Urbino.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Modifica del regolamento edilizio comunale per l'istituzione della Commissione comunale per l'edilizia, la qualità architettonica ed il paesaggio

VICE SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Modifica del regolamento edilizio comunale per l'istituzione della Commissione comunale per l'edilizia, la qualità architettonica ed il paesaggio.

Anche in questo caso il tema è già stato dibattuto.

L'art. 33 della legge 1150, "legge urbanistica", prevedeva la presenza di una Commissione edilizia comunale con specifiche competenze e funzioni. L'art. 136 del Dpr 380, testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, dispone fra le altre cose l'abrogazione dell'art. 33 che ho appena citato concernente il contenuto dei regolamenti edilizi comunali, tra cui la formazione, le attribuzioni e il funzionamento della Commissione edilizia comunale.

La legge 380, testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, consente ai Comuni che lo ritengono opportuno, di istituire nell'ambito del proprio regolamento edilizio la Commissione comunale edilizia, indicando altresì quali interventi debbano essere sottoposti al preventivo parere di tale Commissione. Nel nostro caso è fatto

obbligo al Comune di prevedere questa Commissione, perché il nostro territorio è per gran parte interessato da vincoli di tutela ambientale, per cui proprio in questi casi la legge 34 del 1992, con riferimento alle autorizzazioni paesistiche, dice che le stesse sono emesse previo parere della Commissione edilizia integrata da due esperti in materia di beni ambientali, quindi quello che per altri Comuni poteva essere una opportunità, nel nostro caso è un obbligo.

Essendo obbligatorio, noi chiediamo di modificare gli articoli 15, 16 e 17 e di abrogare l'art. 18 del nostro regolamento edilizio, cioè quegli articoli che regolamentavano e istituivano la Commissione edilizia e ne dettavano le competenze e il funzionamento in questa materia.

Dovendo rifare la Commissione edilizia si è pensato di snellire quella precedente il cui funzionamento aveva dato, a volte, dei problemi, essendo così numerosa e dovendo passare attraverso una serie di meccanismi per come era articolata la sua composizione. A partire dall'art. 14 che recita "Funzioni e competenze delle Commissioni comunali per l'edilizia e la qualità architettonica ed il paesaggio", si sono riformulati completamente questi tre articoli, abrogando il 18°. Già dal titolo stesso di questa Commissione, così altisonante, si è voluto sottolineare come l'Amministrazione comunale intenda assegnare a questa nuova Commissione una prerogativa particolarmente mirata alla qualità architettonica, visto che le caratteristiche e le specificità tecniche vengono esaurientemente soddisfatte dai nostri uffici tecnici e dal responsabile dell'ufficio urbanistica.

Con questa visione più ampia e più rivolta alla qualità e all'inserimento degli edifici nell'ambito del nostro tessuto urbanistico, le competenze previste per questa Commissione sono le seguenti: esprime il proprio parere motivato sui progetti di piani urbanistici generali e piani urbanistici attuativi nonché sulle relative varianti; sui progetti edilizi per permessi in deroga; sulle istanze di permesso di costruire concernenti nuovi edifici, esclusi quelli pertinenziali la cui Sul sia inferiore al 10% degli edifici esistenti, nonché le relative varianti sostanziali e per le ristrutturazioni di edifici

che comportino un incremento della Sul superiore al 20% di quella esistente; in via preliminare esprime pareri sui progetti, anche di massima, relativi ad opere edilizie o piani urbanistici di particolare importanza (tali pareri preventivi hanno validità di un anno dalla data in cui sono stati resi), sulle proposte di modifica delle norme del Rec, sui progetti di opere di urbanizzazione, ad esclusione di quelle previste per l'attuazione di interventi edilizi diretti e sulla adozione del provvedimento di annullamento d'ufficio di titoli abilitativi già rilasciati e rientranti nelle competenze della Commissione.

Oltre questa sequela di competenze, il responsabile del settore o il dirigente preposto al rilascio dei titoli abilitativi in materia edilizia ed urbanistica ha la facoltà di richiedere il parere della Commissione su tutte le ulteriori questioni di carattere urbanistico ed edilizio riguardante il territorio comunale a cui attribuisce particolare rilievo.

L'art. 15 tratta della composizione della Commissione comunale e dice che la Commissione è composta da 6 membri nominati dal Sindaco, oltre al presidente. In relazione alle competenze di cui al precedente art. 14 la Commissione è così composta: dal responsabile del settore dell'urbanistica o suo sostituto che la presiede; da quattro membri di comprovata esperienza nelle discipline che intervengono nei processi di trasformazione del territorio. Essi possono essere anche esperti in materia di beni naturali, ambientali e storico-culturali. Poi vedremo perché è importante che questi quattro esperti lo siano anche in materia di beni naturali, ambientali e storico-culturali. Poi, da due componenti di comprovata esperienza esperti in materia di beni naturali, ambientali e in materia di beni storico-culturali, anche ai fini previsti dalla legge n. 34 del 1992, quella per cui, in presenza di situazioni dove la tutela paesaggistica è prevista, questi due componenti sono obbligatori. I quattro di cui parlavamo prima, se altrettanto avranno le caratteristiche, le competenze, le esperienze e i titoli per essere ugualmente esperti in beni naturali, ambientali e storico-culturali, a maggior ragione avremo una équipe fino a un massimo di 6 persone che potranno vicendevolmente soppe-

rire a questa obbligatorietà di pareri da parte di esperti in questo settore.

Esercita le funzioni di segretario della Commissione il responsabile del servizio edilizia. Alle sedute della Commissione partecipa l'assessore all'urbanistica senza diritto di voto. I membri della Commissione sono nominati dal Sindaco e scelti tra coloro che hanno manifestato il proprio interesse in merito, a seguito di apposito avviso. Essi non possono essere nominati e non possono rimanere membri della Commissione stessa qualora si trovino nelle condizioni di incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità previste per i consiglieri e gli assessori comunali. Inoltre i membri della Commissione non possono essere funzionari di organi statali, regionali ai quali competono, in base alle norme vigenti, funzioni di controllo preventivo successivo sulle attività urbanistico-edilizie del Comune. Rimangono in carica per l'intero mandato del Sindaco che li ha nominati e comunque fino alla nomina dei nuovi. I componenti della Commissione che hanno ricoperto tale carica nel corso di un mandato non possono essere nominati in quello successivo.

L'art. 16 ripete quello che vi ho sintetizzato, sull'obbligo di integrare con due membri esperti di tutela paesaggistica e di beni culturali e storici la Commissione edilizia stessa. Specifica che qualora i quattro membri della Commissione siano in possesso di comprovata qualificazione anche in materia di beni naturali, ambientali e storico-culturali, essi possono essere nominati dal Sindaco al fine di integrare la Commissione stessa quali supplenti dei membri di cui al precedente art. 15, punto 2, lettera c).

L'art. 17 regola il funzionamento della nuova Commissione e dice che le riunioni di questa Commissione sono convocate generalmente una volta al mese, che la Commissione è convocata dal presidente. E' necessaria la presenza della maggioranza dei componenti, tra i quali il presidente. Delibera a maggioranza dei votanti, non computandosi tra di essi gli astenuti. Questo l'abbiamo voluto aggiungere perché nel passato si era creato qualche problema in questo senso. Quando la Commissione ritenga che si tratti di argomenti di particolare

importanza e che richiedono una preparazione specifica, il presidente ha la facoltà di invitare alle riunioni della Commissione uno o più esperti nonché i progettisti, per avere chiarimenti sui progetti. I progetti possono essere esaminati dalla Commissione solo se siano stati debitamente istruiti dall'ufficio precedente circa la loro conformità alle norme urbanistico-edilizie e a quelle del presente regolamento ed anche in materia di igiene e sanità. Il responsabile del settore o del procedimento illustra il progetto, lo sottopone ad esame, nonché al relativo parere istruttorio dell'ufficio precedente, prima della deliberazione della Commissione.

Ovviamente sono previsti i casi di incompatibilità che non leggo perché sono i medesimi. Poi il verbale viene firmato da tutti i componenti e per ciascuna deliberazione il segretario riporta il parere della Commissione. Sugli elaborati viene apposta la dicitura che la Commissione li ha esaminati. Infine, l'interessato e qualsiasi controinteressato ad un procedimento amministrativo nel quadro del quale la Commissione ha espresso il proprio parere, hanno facoltà di accesso alla relativa deliberazione della Commissione nelle forme previste dal nostro regolamento comunale.

Viene abrogato l'art. 18 perché trattava delle sottocommissioni.

Mi fermo qui, perché avremo modo di approfondire maggiormente questi articoli che modificano in parte il regolamento edilizio, a seguito anche dei vostri interventi.

Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. La mia è una soddisfazione per il fatto che abbiate cambiato la composizione della Commissione edilizia anche se è un atto dovuto. Avendone fatto parte per cinque anni ho vissuto le problematiche precedenti. Auspico che proprio dal titolo della nuova Commissione, nelle scelte il Sindaco tenga veramente conto anche e soprattutto delle qualifiche tecniche personali dei singoli soggetti che presenteranno il proprio curriculum, proprio per non ascendere in dettagli riduttivi di quella che dovrà essere la valutazione della Commissione stessa. Se si vuol dare veramente una qualità tecnico-architettonica delle valutazioni

SEDUTA N. 3 DEL 7 SETTEMBRE 2004

di questa Commissione, quanto più il tecnico sarà qualificato sotto un profilo tecnico, questo sarà più facile da ottenere.

VICE SINDACO. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Oltre quello che abbiamo detto oggi nella Conferenza dei capigruppo, scorrendo le competenze della Commissione mi sfugge la valutazione delle opere pubbliche e, in qualche dicitura, di quelle presenti comprese. O sono state volutamente escluse? Cioè uno fa il marciapiede, il parco, la piazza, la via, sono sempre andati in Commissione edilizia i progetti di opere pubbliche. Scorrendo queste voci, non trovo che debbano essere esaminate da questa Commissione.

VICESINDACO. Credo che si possa fare riferimento al punto 4 in cui si dice che il responsabile di settore o dirigente preposto al rilascio ha facoltà di richiedere il parere della Commissione su tutte le ulteriori questioni di carattere urbanistico a cui attribuisce particolare rilievo.

DOMENICO PRITELLI. Dire che può andare in Commissione tutto quanto il sindaco o il dirigente ritenga opportuno significa non sottolineare l'importanza dell'opera pubblica. Io la metterei nell'elenco, perché un'opera pubblica può avere un impatto ambientale.

VICESINDACO. Pur essendo pubblica l'opera, è comunque un progetto. Io non insisterei tanto sul fatto che è un'opera pubblica.

DOMENICO PRITELLI. Però le opere pubbliche sono una cosa a parte, non è la ristrutturazione, non è un permesso in deroga, niente di tutto questo. Tutte le opere pubbliche di questi cinque anni sono andate in Commissione edilizia e potevano non andarci. Visto che parliamo di qualità architettonica e paesaggio, secondo me se un'opera pubblica viene valutata dalla Commissione è opportuno.

VICESINDACO. Nella lettera d), si dice "In via preliminare, su progetti anche di massi-

ma, relativi ad opere edilizie...". Le opere edilizie non sono pubbliche e private?

DOMENICO PRITELLI. Sì, però qui non si intende opere pubbliche, secondo me. Anche perché i pareri preliminari si davano anche prima e secondo me rimane quello che si faceva prima. Venivano chiesti dei pareri preventivi in Commissione edilizia per piani particolareggiati e cose di una certa importanza.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Vicesegretario generale*. Vorrei soltanto ribadire che, come diceva prima il Vicesindaco, l'obbligatorietà nasceva unicamente dalle funzioni delegate, dalla legge regionale in materia paesistica. Per il resto siamo nel campo delle scelte amministrative, quindi discrezionali. All'interno di questo articolato c'è stata una valutazione, oltre che dell'Amministrazione, anche del responsabile del settore, essendo scomparsa ogni connotazione politica, almeno per quanto concerne l'espressione di deliberazione in merito. Volevo quindi rimarcare solo questo aspetto sotto il profilo della regolarità dell'atto. Poi siamo nell'ambito delle valutazioni in ordine alle competenze che possono essere assegnate o meno.

DOMENICO PRITELLI. Infatti io non facevo minimamente riferimento ad una irregolarità dell'atto ma alla scelta di dire che le opere pubbliche che l'Amministrazione ritiene di realizzare vengono valutate da questa Commissione per l'architettura, il paesaggio ecc.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Vicesegretario generale*. Purtroppo non è presente il dirigente dell'urbanistica che poteva anche aiutarci per avere un ulteriore elemento di conforto circa qualche aspetto della normativa tecnica che aveva indotto questa scelta. Non vi so quindi dare ulteriori delucidazioni in merito.

VICESINDACO. Ritengo che quello che dice Pritelli non sia peregrino.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Vicesegretario generale*. Volevo solo far pre-

SEDUTA N. 3 DEL 7 SETTEMBRE 2004

sente che, siccome dal punto di vista tecnico si tratta di una variante di non poco conto e siccome sulla delibera va reso un parere di regolarità tecnica da parte del servizio competente, in questo caso dovrei chiedere di sottoporre a nuovo parere di regolarità tecnica la deliberazione, se il Consiglio ritiene di dover procedere ad una aggiunta, anche perché tra breve verrà convocato un nuovo Consiglio comunale, però in questo caso mi sembra una cosa che va valutata dal servizio, in ordine alle sue competenze, esclusivamente di regolarità tecnica, sull'atto. Nell'ipotesi, cambierebbe non poco la natura dell'atto deliberativo, quindi ove emergessero delle specificità nella normativa che potessero essere valutate diversamente, l'ufficio dovrebbe esprimersi nell'ambito delle sue competenze tecniche.

DOMENICO PRITELLI. E' quindi pensabile rinviare questa cosa?

VICESINDACO. No, perché siamo già a tempi di gran lunga superiori a quanto si poteva pensare. Prenderemo senz'altro in esame questa osservazione. Siccome si tratta delle competenze, non della composizione della Commissione, possiamo integrare con un successivo atto qualora l'Amministrazione lo ritenga fondato, anche a seguito di un incontro con la Commissione appositamente dedicato a questi temi.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Vicesegretario generale*. Tra i poteri della Commissione c'è anche quello di proporre, tra l'altro.

VICESINDACO. Si chiede che l'aspetto tecnico di questa Commissione venga sottolineato con la presenza di esperti che siano titolati, quindi credo ci siano tutti i presupposti perché la preoccupazione sia considerata risolta.

DOMENICO PRITELLI. Ho inviato una osservazione, perché quando abbiamo fatto l'insediamento della Commissione urbanistica, abbiamo fatto, di seguito, la Commissione vera e propria, senza convocarla appositamente. Io avevo espresso la riserva, avendo avuto il mate-

riale due ore prima, di poter eventualmente riferire qualche cosa che fosse scaturito da un approfondimento della delibera. Dall'approfondimento della delibera è scaturito abbastanza poco. E' scaturita la preoccupazione della serietà della scelta, che abbiamo già discusso, se può essere sostenuta dal possesso, da parte di chi partecipa al bando, di titoli quali lauree, diplomi ecc., ma fondamentalmente — tutto questo speriamo si verifichi anche in assenza di titoli accademici — ho inviato un'unica osservazione; cioè, trattandosi di una Commissione tecnica, la presenza dell'assessore all'urbanistica rimane una cosa discutibile, ho scritto inopportuna, anche se non ha diritto di voto. Vedrei questa inopportunità mitigata se si desse alla Commissione consiliare urbanistica e specificamente a un membro della minoranza che ne fa parte, la possibilità di partecipare ugualmente come uditore ai lavori della Commissione. Potrebbe essere il presidente della Commissione urbanistica, indipendentemente dal fatto che sia io, perché questa volta la presidenza della Commissione urbanistica è affidata alla minoranza, una prossima volta il rappresentante potrebbe non essere il presidente ma l'altro membro della minoranza. Vedrei quindi una sorta di pari opportunità che venga data alla maggioranza e alla minoranza e quindi propongo l'introduzione di questa modifica o l'eliminazione della presenza dell'assessore, in subordine. Oppure, essendo una Commissione tecnica, proporrei l'eliminazione dell'assessore e in subordine l'introduzione del componente della Commissione consiliare appartenente alla minoranza.

VICESINDACO. Ha la parola il consigliere Morotti.

ALFIO MOROTTI. La delibera è opportuno approvarla. La proposta che faceva Pritelli si può prendere in considerazione con un successivo atto, una volta valutato con il responsabile dell'ufficio che questa cosa non sia contenuta nella delibera.

Sulla seconda proposta di Pritelli, di eliminare la figura dell'assessore, anche se uditore, non sono d'accordo. Possiamo eventualmente rifletterci e tornarci sopra. Penso che il dirigente del settore garantisca tutti.

SEDUTA N. 3 DEL 7 SETTEMBRE 2004

DOMENICO PRITELLI. La scelta di far partecipare o non far partecipare un membro della Commissione urbanistica, non credo sia una decisione difficile e che debba essere presa in un secondo momento, dopo un riesame della situazione con l'ufficio, perché credo che non abbia niente a che vedere con la difficoltà che pone l'introdurre l'altro argomento, cioè che vadano in Commissione edilizia i lavori pubblici. Credo quindi che sia una scelta politica che la maggioranza può esprimere adesso con una proposta di emendamento, accolto o non accolto. Chiedo anche al dott. Colonnelli se quello che sto dicendo sono sciocchezze o meno.

VICESINDACO. Prima di dare la parola al dott. Colonnelli, circa il fatto che questa Commissione sia di tipo tecnico credo che nessuno di noi abbia dubbi. Sul fatto che a presiederla sia il maggior tecnico, il responsabile di questo settore, oltre che previsto dalla 267, per cui i politici devono programmare e controllare e la struttura organizzare il lavoro e farlo, non ci sono dubbi. La presenza dell'assessore all'urbanistica come uditore, con la bocca più o meno chiusa, è solamente per garantire la continuità degli indirizzi che la maggioranza dà al proprio operato e che si estrinseca nella sua "creatura", perché non a caso è il Sindaco che nomina tutti. La nuova Commissione edilizia è uno strumento di cui la maggioranza si dota per portare avanti la propria attività amministrativa. L'assessore, non previsto in maniera prevalente, né come presidente ma neanche come componente con diritto di voto, ha la semplice funzione di ricordare il lavoro fatto da questa Commissione con i principi che ispirano la Commissione stessa e con i rapporti che intercorrono nell'iter del rapporto fra cittadino e pubblica amministrazione, intercalati da una serie successiva di gradini a cui credo opportuno che la parte politica sia presente. Quindi non c'è necessità di garantire la pariteticità fra la maggioranza e l'opposizione, perché non è un organismo creatura della generalità dell'Amministrazione ma uno strumento di cui la maggioranza si dota per far sì che i pareri vengano espressi, che le opere vengano eseguite, quindi in questo senso la

presenza dell'assessore garantisce solamente questo spirito. Non sono pertanto favorevole a una revisione in questo senso, mentre sono d'accordo ad approfondire la parte relativa alle competenze, ma sulla sua composizione credo di poter dire che sotto questo punto di vista abbiamo ottemperato a tutto quanto prevede la legge in materia di competenze fra organi tecnici, apparati burocratici e amministratori, quindi ci siamo comportati correttamente.

Ha la parola il dott. Colonnelli.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Vicesegretario generale*. Posso solo dire che ai sensi del regolamento del Consiglio, quando si parla di inserire i lavori pubblici va reso un parere di regolarità tecnica ecc. Sotto questo profilo potrebbe trattarsi di un emendamento su cui il Consiglio comunale si può esprimere, votando. Poi bisogna vedere la formulazione tecnica, da cui possono nascere complicazioni.

OSCAR OLMEDA. Il mio voto sarà di astensione, motivato dal fatto che ritengo opportuno e necessario che la Commissione sia al più presto possibile attiva. Alla luce però di quanto emerso questa sera, della necessità di integrazioni e modifiche varie, ritengo di dare la mia espressione favorevole o contraria solamente quando saranno sciolti questi punti. Questa sera il mio voto, ripeto, sarà di astensione.

VICE SINDACO. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Lo sforzo di far partecipare al minoranza nel modo in cui ho detto, poteva essere fatto facilmente, senza difficoltà, senza grandi concessioni... (*fine nastro*)

...ma il mio voto e quello del gruppo non sarà favorevole ma di astensione.

VICESINDACO. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 astenuti (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri, Reggiani e Olmeda)

SEDUTA N. 3 DEL 7 SETTEMBRE 2004

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 astenuti (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri, Reggiani e Olmeda)

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni

VICE SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Do lettura della risposta a una interrogazione presentata dal consigliere Olmeda. L'interrogazione aveva ad oggetto "Project-financing per la realizzazione di un parcheggio in via XXV Aprile".

Leggo la risposta: "Alla data prevista del 12 luglio 2004, alle ore 12 sono pervenute due domande di partecipazione, presentate rispettivamente dalle ditte Comer srl di Sondrio e Caccamo & Puglisi snc di Pievevitorina. Fermi restando gli indirizzi programmatici che la scrivente Amministrazione si riserva di valutare collegialmente nei prossimi mesi, non potrà prescindere dalla necessità di completare il procedimento ai sensi di quanto previsto dal bando di gara e dalla legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni ed integrazioni".

Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Visto che nella premessa del secondo punto si dice che l'Amministrazione prossimamente valuterà gli indirizzi programmatici da prendere in merito, chiedo di nuovo all'Amministrazione di comunicare gli indirizzi programmatici non appena ciò sarà avvenuto.

Devo presentare una interrogazione sulla pedonalizzazione del tratto di via Cesare Battisti. Questa pedonalizzazione è piombata in pieno agosto. Chiedo che il Consiglio comunale possa essere messo a conoscenza di tutti gli atti che l'Amministrazione ha adottato prima di valutare e agire in questo senso. Non atti uff-

ciali ma incontri con commercianti, abitanti, residenti nelle vie su cui è stato convogliato tutto il traffico. Insomma, tutte le varie problematiche che andrebbero discusse e concordate con la cittadinanza prima di prendere una decisione del genere. Vorrei quindi che l'Amministrazione potesse descrivere in Consiglio comunale le modalità di intervento, come e con chi ha concordato questo.

Inoltre vorrei fare delle considerazioni su come è stata gestita la cosa. Ho raccolto voci e sembra che abbia funzionato solamente con vigile presente, e non tanto bene. Sembra che non tutti i commercianti della via siano stati messi al corrente delle modalità con le quali veniva adottata questa ZTL con barriere fisse.

Un'altra considerazione riguarda il fatto che si è pedonalizzato e tolto una porzione di parcheggi a una delle poche vie centrali di Gabicce che gode di un vero marciapiede, perché quello è l'unico tratto di strada che forse non aveva bisogno di pedonalizzazione, poiché è l'unico tratto di strada che ha un bel marciapiede sulla sinistra e una zona di riserva per i pedoni, delimitata da una linea di alberelli, sulla destra, che poteva rimanere benissimo a libero accesso. Tolti quei posti auto, non sono stati sostituiti da nessuna parte, in una zona vitale per il nostro paese, soprattutto nella stagionalità. Non da ultimo mettetevi nei panni di un turista che arriva da un viaggio tormentato da tutto quello che può accadere nel periodo di agosto: dove lo mandiamo? Lo infiliamo in via Leopardi con tre cartelli provvisori, tanto che uno ha girato mezza giornata, poi lo si imbottiglia in vicolo Libia e non sa più dove andare. Ho personalmente visto, nei giorni scorsi, venire da via I Maggio e infilarci in piazza senza guardare a destra e a sinistra, con un rischio incredibile.

Le considerazioni conclusive di questo esperimento le lascio trarre a ognuno di voi che possa confrontarsi con chi ha vissuto la situazione in prima persona in quella zona, però vorrei che questi dettagli fossero specificati e riferiti al Consiglio comunale e comunque vorrei sapere quando sarà tolta, se sarà tolta, raccomandando di fare gli esperimenti con un po' più di accortezza, non solo cercare di dare non so che tipo di segnale, solo per dare una dimo-

SEDUTA N. 3 DEL 7 SETTEMBRE 2004

zione che si fa una ZTL. Una ZTL va ponderata in maniera molto attenta, perché va prima supportata di posti auto, di viabilità, di strade. E' stato messo il disco orario su via Leopardi e su via Fiume e ho visto macchine parcheggiate con applicati i grattini. Se anche c'è scritto "60" minuti e questo ha pagato 5 euro, un vigile che passa, fa la multa? Non lo fa, però macchine in via Fiume sono state lì un mese. Mi hanno informato di queste situazioni.

La ZTL deve essere l'arrivo di una serie di considerazioni, non una serie di considerazioni fatte a monte, a consuntivo di un esperimento.

VICE SINDACO. Non voglio né posso rispondere a questa interrogazione, perché l'iniziativa è del Sindaco che ha competenze sulla viabilità, quindi lo farà lui per iscritto. Voglio solamente dire due-tre cose.

La prima è che verrà tolta il 15 settembre; la seconda che ti ringrazio per l'interrogazione, perché sfondi una porta aperta quando chiedi se sono state fatte consultazioni. Credo che mai come in questa occasione siano stati consultati gente comune, categorie, cittadini, tantissime volte, come il Sindaco ti elencherà. Davvero, sul fatto della consultazione credo che nessuno possa dire niente.

OSCAR OLMEDA. Ne sono felice, così a chi mostra le proprie avversità a questa situazione si potrà dare una risposta.

VICESINDACO. Inoltre, una volta che questa Amministrazione ha deciso, dopo attenta valutazione, si è deciso di sperimentare questo primo nucleo di ZTL, e l'ha deciso a stagione molto avviata — in linea generale non è la migliore delle situazioni — proprio perché il prossimo anno si potesse partire con dei dati già controllati, verificati. Se avessimo dovuto rinviare alla prossima stagione, avremmo patito le stesse contraddizioni, gli stessi problemi. Abbiamo tentato questo esperimento facendo il massimo, visti i tempi e viste le ristrettezze operative, ma proprio con l'intenzione di raccogliere il maggior numero di dati possibile e cercando di ovviare al massimo alle incomprensioni e alla disorganizzazione che

inevitabilmente avevamo messo in conto si sarebbe in qualche modo verificata. Per esempio, il mancato approntamento di una segnaletica adeguata che consigliasse, sui percorsi da prendere, è stata una situazione che ah tenuto in apprensione noi tutti per un certo periodo di tempo. Alla fine, le cose sono andate un po' meglio. Se si crede a questo tipo di iniziative, lo si fa al di là dell'appartenenza e all'opposizione. Ormai tutti abbiamo fatto il cambio di questi ruoli e tutti noi, nei vari ruoli abbiamo tentato di risolvere questo problema. Non so se questa è la migliore soluzione perché poi ognuno ha le sue idee. Quando ero assessore alla polizia municipale avevo proposto un altro tratto di pedonalizzazione di via Battisti, ma quello che proponevo io era troppo limitato. Questa è stata un'esperienza, secondo me con dei risvolti negativi, ma anche con grandi aperture positive, per lo meno ci siamo resi conto, una volta tanto, su dati certi, cosa va corretto, dove bisogna interagire. Quindi quella del Sindaco secondo me è un'iniziativa sicuramente da premiare e da correggere. Abbiamo l'esperienza adatta per apportare le correzioni opportune e per riproporla il prossimo anno. D'altra parte il tessuto viario della nostra città è quello che è, non si può immaginare che se si chiude quel tratto di via Cesare Battisti si possano mandare non so dove, poi li devi mandare in via Leopardi in vicolo Libia, in via De Amicis, in via I Maggio ecc.

Credo che con accorgimenti opportuni si possa rendere possibile questa cosa senza creare più danni di quanto si possa immaginare e comunque i danni saranno di gran lunga inferiori ai benefici che la pedonalizzazione della nostra città comporterà. Comunque, risponderà il Sindaco in maniera più dettagliata.

Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Una interrogazione ce l'ho scritta e riguarda la posizione del Sindaco rispetto all'art. 78 del Tuel: "Si chiede di conoscere, attraverso risposta scritta e letta in Consiglio comunale quali risoluzioni il Sindaco abbia adottato per evitare la violazione dell'articolo di legge di cui all'oggetto", ovvero la sua attività e il divieto di esercitare l'attività nel territorio in cui amministra. Siccome in

SEDUTA N. 3 DEL 7 SETTEMBRE 2004

campagna elettorale aveva detto che se fosse stato eletto avrebbe fatto sapere come avrebbe rimosso questa incompatibilità che incompatibilità non è ma è divieto di esercizio della professione, non abbiamo saputo cos'abbia fatto per non incorrere nella violazione di questo articolo di legge del Tuel.

Mi viene in mente un'altra interrogazione, molto semplice: vorrei sapere se è stata fatta manutenzione nel parco urbano della Ginestra, perché il 20 agosto sono passato, una sera, nel parco, con una amica turista che viene a Gabicce da molti anni, ho fatto una pessima figura perché ho detto che quello era frutto del mio mandato. Una volta Paola Gabellini in Consiglio comunale disse che nei giardini Unità d'Italia ci si poteva rompere le calze, ma lì si può graffiare la persona tutta, per il fatto che nei sentieri c'è una vegetazione che deborda e in qualche punto...

VICESINDACO. In che data era questa tua passeggiata?

DOMENICO PRITELLI. Era il venerdì, mi pare 20 agosto.

VICESINDACO. Ma questa manutenzione di cui parli, era riferita a dopo il 13 giugno o anche prima?

DOMENICO PRITELLI. La manutenzione d'estate non è paragonabile con quella che deve essere fatta d'inverno, perché d'inverno l'erba non cresce.

VICESINDACO. L'erba cresce ad aprile, maggio e giugno.

DOMENICO PRITELLI. Io so che c'era l'intenzione di affidare la manutenzione del parco urbano, ricordo anche a chi e comunque

l'Amministrazione precedente ha sostituito i lampioni che sono stati oggetto di vandalismo, perché ce n'erano tanti che non funzionavano, con interi tratti bui. Non era un lampione che non funzionava in una fila di dieci, ma una serie che rendevano un lungo tratto di sentiero buio. Per giunta, passandoci si sentivano anche le fronde. Mi è venuto il dubbio che non sia stata fatta manutenzione per niente. Chiedo allora se è stata fatta e da chi è stata fatta.

VICESINDACO. Anche in questo caso ti risponderà il Sindaco, e ti diremo anche a partire da quando.

DOMENICO PRITELLI. Se io sono passato il 20 agosto e il 21 è passata la manutenzione...

VICESINDACO. I "malugoni" non crescono in un mese, ma a marzo, aprile, maggio, giugno e luglio.

DOMENICO PRITELLI. Se fosse stata data una tagliata a maggio non ci sarebbe stato più niente da fare per tutta l'estate.

VICESINDACO. Ci sarebbe stato comunque da fare. Io sono testimone di questa cosa, perché anch'io sono passato per quei giardini. Secondo me, la situazione era così drammatica che non poteva essere il frutto di una manutenzione mancante da venti giorni o da un mese, quella manutenzione non è mai stata fatta, neanche a marzo, ad aprile, a maggio e a giugno. Questo non toglie niente, comunque risponderemo a questa interrogazione.

Se non vi sono altre interrogazioni, la seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,40